

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della
Comunicazione e del Turismo

RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONE PARITETICA

Anno 2022



1. Scheda di sintesi

v. file excel allegato

2. Introduzione

2.a. Nomina della Commissione e sua composizione

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento DISUCOM (d'ora in avanti Commissione) è stata nominata, per la parte relativa ai docenti, con delibere del Consiglio di Dipartimento DISUCOM (di cui ai verbali n. 109 del 9 febbraio 2018, n. 123 dell'11 luglio 2019, n. 128 del 12 febbraio 2020, n. 138 del 28 gennaio 2021, n. 150 del 14 luglio 2021) e delibera del 15 settembre 2022 (verbale ancora non presente).

La composizione della Commissione, per la parte relativa alla Rappresentanza studentesca, è stata rinnovata con delibere della Consulta degli Studenti nel mese di giugno 2021 (DR 371 del 5 luglio 2021) e nel mese di dicembre 2021 (DR 737 del 2 dicembre 2021) e con delibere del Consiglio di Dipartimento DISUCOM del 14 luglio 2021 (verbale n. 150 del 14 luglio 2021).

La Commissione risulta così composta:

- Prof. Alessandro Fusi (presidente)
- Prof.ssa Costanza Cigni (segretario)
- Prof. Luigi Di Gregorio
- Prof.ssa Giuseppina Gianfreda
- Prof. Valerio Viviani
- Martina Pagliaccia (rappresentante degli studenti L-1)
- Cristian Delle Piagge (rappresentante degli studenti L-10)
- Alessio Di Cocco (rappresentante degli studenti L-20)
- Simona Ceccangeli (rappresentante degli studenti LM-14)
- Denisa Petronela Biliboc (rappresentante degli studenti LM-91).

2.b. Attività della Commissione e definizione del metodo di lavoro

La Commissione ha svolto le sue funzioni con costante partecipazione di tutte le sue componenti e si è regolarmente riunita nel corso dell'anno sia mediante incontri informali sia organizzando sedute formali.

Ha chiesto e ha ottenuto l'inserimento di uno specifico punto all'ordine del giorno nelle sedute del Consiglio di Dipartimento, onde garantire la massima collegialità relativamente a delibere assunte in merito a proposte e a suggerimenti pervenuti, in specie, dalle Rappresentanze studentesche. Parimenti, la Commissione raccoglie e trasmette periodicamente sollecitazioni al Dipartimento, oltre che su segnalazione degli studenti e dei loro Rappresentanti, anche su impulso di singoli docenti, con la finalità di contribuire a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi formativi dei singoli Corsi di Studio.

La CP, grazie al lavoro svolto dalla sua componente studentesca, compie un monitoraggio dei Corsi di Laurea afferenti al DISUCOM, anche attraverso la somministrazione di questionari *on-line* interni appositamente predisposti, aventi finalità valutativa.

La presente Relazione contiene un esame complessivo dei profili di competenza della Commissione. L'analisi è stata svolta sia sulla base dei dati ricavati dalle: 1) Schede SUA-CdS; 2) Schede di Monitoraggio Annuale; 3) rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei docenti; 4) Riesame ciclico; 5) Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso l'opinione degli studenti frequentanti effettuata dal Nucleo di Valutazione; sia sulla base dei dati formali disponibili *on-line*, nel sito dell'Ateneo della Tuscia, al momento della compilazione della presente Relazione.

Il lavoro di monitoraggio è stato condotto distintamente, e in modo paritetico, per ciascuno dei cinque Corsi di Laurea del DISUCOM, e precisamente per: Scienze dei Beni Culturali-L-1; Scienze Umanistiche/Lettere-L-10; Comunicazione, Tecnologie e Culture digitali-L-20; Filologia Moderna-Lm-14; Informazione digitale-Lm-91.

La parte di competenza degli studenti è stata inserita nella Relazione, in carattere corsivo, in corrispondenza di ciascun Corso di Laurea. I rappresentanti degli studenti presenti in Commissione si sono fatti carico di svolgere la relazione per il CdS L-1 in sostituzione della rappresentante nominata Martina Pagliaccia (L-1).

Nella "Scheda CPDS" (o "Scheda di sintesi" o, ancora, "Scheda riepilogativa"), in allegato alla stessa Relazione annuale, sono annotati collegialmente dalla Commissione eventuali "punti di forza" o eventuali "criticità" emersi durante il monitoraggio dei singoli Corsi di Studio.

3. Sezione relativa ai CdS

3.a. L-1 Scienze dei beni culturali

Il Corso di Laurea in Scienze dei Beni culturali si articola in due percorsi formativi, archeologico e storico-artistico, strutturati in maniera da fornire ai laureati le competenze necessarie per operare a un primo livello nelle professioni legate ai Beni Culturali presso istituzioni quali soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ma anche presso aziende e organizzazioni professionali operanti nei settori della valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico e del turismo culturale. Gli studenti acquisiscono una formazione di base nel campo della storia, della valorizzazione e della tutela dei beni culturali, ma anche conoscenze più specifiche in archeologia e storia dell'arte, in modo da orientarsi meglio nell'eventuale scelta di un corso di laurea magistrale. Ampio spazio è riservato alle attività pratiche specifiche del settore (scavi archeologici, esercitazioni di diagnostica dei beni culturali, schedatura di opere d'arte, ecc.).

La Scheda di monitoraggio annuale 2022 presenta alcuni punti di forza, diversi indicatori ancora caratterizzati da un livello di criticità moderata e che tuttavia fanno segnare piccoli significativi incrementi, e alcuni indicatori dal livello di criticità alta.

I punti di forza sono rappresentati da alcuni indicatori relativi alla didattica, in particolare riguardanti il raggiungimento del titolo nei tempi prestabiliti (iC02 e iC22), la soddisfazione degli iscritti per il corso di laurea (iC18 e iC25) e la provenienza di iscritti da altre regioni.

L'indicatore iC02 (*Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*) registra un netto incremento (da 42,9% a 63,6%), che lo porta di ben 15 punti oltre la Media degli Atenei non telematici nell'area geografica (d'ora in poi MAG) e la Media nazionale degli Atenei non telematici (d'ora in poi MN). Ancor più significativo l'aumento di iC22 (*Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso; con dati aggiornati al 2020*), che passa da 26,3% a 57,1%, ponendosi di oltre 30 punti oltre MAG e MN. Gli indicatori che registrano il livello di soddisfazione per il corso di laureati e laureandi (iC18 *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio* e iC25 *Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*, quest'ultimo con dati aggiornati al 2020) si collocano su livelli molto elevati (rispettivamente 85% e 95%), con un marcato incremento per il primo (ma per entrambi non sono possibili confronti con MAG e MN in assenza dei rispettivi dati).

In crescita anche iC03 (*Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*, con dati aggiornati al 2020), che passando dal 17,9% al 22,3% si pone in linea con MN, pur risultando ancora inferiore a MAG (29,2%).

Si pongono su un Livello di attenzione i tre indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12).

L'indicatore iC10 (*Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*) registra un dato pari a zero, che però è certo anche condizionato dalla pandemia (i dati sono aggiornati al 2020); un incremento notevole segna l'indicatore iC11 (*Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*, con dati aggiornati al 2021), che da zero passa al 21,43%, sopravanzando nettamente MAG e MN (rispettivamente a 4,36% e 5,53%). Una flessione registra iC12 (*Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*, con dati aggiornati al 2021), che passa dal 51,3% al 37,7%, attestandosi tuttavia sempre al di sopra di MAG (25,1%) e MN (27,5%).

Al fine di migliorare tali indicatori il CCS si propone di anticipare al I anno l'esame di lingua inglese e di intensificare gli incontri informativi pensati appositamente per gli studenti del corso di laurea, in modo da indirizzarli verso atenei europei appropriati alle loro esigenze.

Presentano un livello di Criticità moderata gli indicatori relativi alla numerosità degli iscritti (iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, iC00f, iC00g, iC00h), al rapporto docenti / studenti (iC05, iC27 e iC28) e all'occupazione dei laureati a un anno dal titolo (iC06, iC06BIS, iC06Ter).

Gli indicatori relativi alla numerosità degli studenti (iC00a *Avvii di carriera*, iC00b *Immatricolati puri*, iC00d *Iscritti*, iC00e *Iscritti Regolari ai fini del CSTD*, iC00f *Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri*) fanno segnare un incoraggiante miglioramento per iC00a, iC00b, iC00e e iC00f (insieme con un lieve decremento per iC00d), che può indurre un cauto ottimismo, pur restando tali indicatori molto distanti da MAG e MN, con conseguenze anche sui numeri registrati da iC00g (*Laureati entro la durata normale del corso*) e da iC00h (*Laureati*).

Conseguenza diretta del contenuto numero di iscritti sono gli indicatori iC05 (*Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*), iC27 (*Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza*) e iC28 (*Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza*), che rimangono tutti ben al di sotto di MAG e MN.

Presentano incrementi rispetto al 2020 tutti gli indicatori sull'occupazione a un anno dal titolo (iC06, iC06BIS, iC06Ter). Il primo (iC06 *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita*) passa da 9,1% a 28,6%, persino al di sopra di MAG (23,6%) e MN (28,3%). IC06BIS (*Percentuale di Laureati occupati*

a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita) e iC06TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), pur presentando incrementi (rispettivamente da 9,1% a 15,4% e da 33,3% a 40%), restano ancora ben al di sotto di MAG e MN (in special modo iC06TER che fa registrare una MAG di 62,9% e una MN di 63,2%).

Per contrastare tali criticità il CCS si propone di portare avanti alcune azioni correttive, già intraprese, come l'introduzione nel percorso formativo di materie in grado di fornire competenze spendibili nel campo del lavoro anche da parte dei laureati che non intendono proseguire gli studi; l'offerta di tirocini curriculari conformi alle recenti indicazioni del MIC sui requisiti per l'iscrizione agli elenchi nazionali relativi alla professione di archeologo e di storico dell'arte; un orientamento mirato ad evidenziare le specificità del corso e le potenzialità degli sbocchi occupazionali nel campo dei Beni Culturali; un maggiore raccordo con il corso di laurea magistrale di riferimento (LM-2/LM-89), che, diversamente dalla triennale, ha visto di recente un incremento della percentuale di occupati a tre anni dal titolo (iC7-iC7Ter), che si spera possa avere un effetto trainante sulla triennale di cui rappresenta la prosecuzione indispensabile per la ricerca di un lavoro qualificato nel settore dei Beni Culturali.

Presentano infine Livello di criticità alta i seguenti indicatori relativi alla regolarità della carriera degli studenti, con dati aggiornati al 2020: iC01 *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*, iC13 *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*, iC14 *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio*, iC15/iC15BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno / almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno*, iC16/iC16BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno / almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*, iC17 *Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio* e iC21 *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno).*

Quasi tutti gli indicatori, per lo più relativi alla capacità degli studenti di acquisire CFU nel I anno di corso, presentano cali significativi, di oltre 30 punti percentuale rispetto all'anno precedente, ponendosi a netta distanza da MAG e MN. Spicca il calo di iC14 e iC21, che segnala un elevato numero di abbandoni: entrambi gli indicatori passano da 88,5% a 53,6%, ben al di sotto di MAG (68,3 e 78,6%) e MN (68,6% e 78,2%). Un calo più contenuto, ma pur sempre netto, presenta iC01, che passa da 47% a 33%, attestandosi tuttavia in posizione non distante da MAG (35,45%) e MN (35,9%). Presenta invece un lieve incremento iC17 (da 30,3% a 31,6%), che riduce la distanza rispetto a MAG (41,9%) e MN (40,9%).

Il calo registrato da questi indicatori appare molto più spiccato rispetto al decremento osservato a livello tanto areale quanto nazionale, senz'altro condizionato dall'emergenza pandemica, che si è mantenuto tuttavia su percentuali molto più contenute. Tale situazione eccezionale si è sommata infatti a problemi già evidenziati negli anni precedenti, come il possesso di conoscenze preliminari non ottimali per affrontare gli insegnamenti e la difficoltà ad affiancare alle lezioni una regolare attività di studio, dichiarati dagli studenti nei questionari sulla didattica in relazione a quasi tutti i corsi. Al fine di contrastare la tendenza negativa di questi dati il CCS ha posto in risalto la necessità di ripristinare il rapporto studente-docente attraverso attività diverse dalle lezioni frontali, programmando al riguardo alcune azioni correttive, come il potenziamento delle attività didattiche integrative nelle materie di base con seminari all'interno dei singoli corsi, l'intensificazione dell'attività di tutoraggio, gestita in collaborazione da Segreteria didattica, Presidente del Corso e studentessa tutor per sostenere lo studente durante il percorso formativo

e monitorarne le attività, una migliore informazione e incentivazione dell'iscrizione part-time per i numerosi studenti lavoratori, che seguono il corso con ritmi necessariamente più lenti degli altri.

La componente studentesca in Commissione Paritetica rileva, sulla base dei dati forniti dai questionari di valutazione, un significativo apprezzamento complessivo per il corso, con percentuali persino in aumento rispetto al già elevato livello dell'anno precedente.

Le valutazioni complessive della sezione relativa alla Docenza crescono dal 92,44% al 95,66%; quelle della sezione Insegnamento registrano un lieve incremento da 87,65% a 88,52%; una crescita notevole segnano le valutazioni relative all'Interesse mostrato verso gli insegnamenti, che passano da un già elevato 92,49% a 97,34%. Infine stabile su livelli elevati la Soddisfazione complessiva (da 93,43% a 93,49%).

Nello specifico la sezione Docenza vede una crescita relativa a tutte le domande, con un picco sul Rispetto degli orari (98%). Nella sezione Insegnamento, a fronte di un miglioramento complessivo, si registra però un lieve calo relativo alle Conoscenze preliminari sufficienti (da 82,18% a 81,01%) e alla Frequenza accompagnata da regolare studio (da 86,13% a 82,47%).

La Rappresentanza studentesca in Commissione rileva che l'andamento del Corso di Laurea L-1 mostri un costante miglioramento complessivo e non presenti particolari criticità.

3.b. L-10 Scienze umanistiche

Il CdS ha l'obiettivo di garantire ai laureati una formazione interdisciplinare rivolta ad una conoscenza critica dei prodotti culturali nelle varie epoche: le lingue, le letterature, la storia, le arti (dalla pittura a cinema, teatro, musica e media tecnologici), il territorio in quanto plasmato dall'uomo. Il CdS garantisce inoltre la piena padronanza della lingua italiana, orale e scritta, con buone capacità applicative nei diversi ambiti e settori specifici (culturali, comunicativi e professionali), una buona conoscenza di una lingua europea e la capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione informatica per gli ambiti operativi nei settori di competenza.

In relazione agli obiettivi formativi del CdS, è prevista l'organizzazione, in accordo con enti pubblici e privati, di stages e tirocini idonei a concorrere al conseguimento dei Crediti Formativi Universitari richiesti per le 'altre attività formative', articolati per specifici profili professionali.

Il laureato in Scienze umanistiche può entrare nel mondo del lavoro in istituzioni ed enti pubblici e privati come operatore culturale, operatore turistico culturale, addetto stampa, addetto alla comunicazione interna, segretario di redazione, ecc.

Ferma restando la base comune, il CdS presenta un'articolazione in due *curricula* con specifici obiettivi formativi: 1. Studi linguistici, letterari e storici, caratterizzato da una significativa presenza di discipline linguistiche, filologiche, letterarie - dall'età classica a quella medievale, moderna e contemporanea - relative a cultura, civiltà e tradizioni italiane ed a culture e civiltà europee ed extra-europee - e storiche, nonché dall'insegnamento di informatica applicata alle discipline umanistiche; 2. Lettere moderne, arti, spettacolo, inteso a fornire una formazione metodologica generale e conoscenze valide per le attività lavorative relative agli eventi culturali e dello spettacolo, sia per quanto attiene l'organizzazione di attività culturali e artistiche, sia in relazione alla gestione e valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico ed ambientale.

Il conseguimento della laurea in Scienze umanistiche rende possibile l'accesso ai corsi di laurea magistrale finalizzati, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione degli insegnanti. Il Dipartimento DISUCOM offre la possibilità di proseguire gli studi di secondo livello nel corso di

laurea magistrale in Filologia moderna (Lm-14), nei suoi due indirizzi (1. Filologico; 2. Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale).

La Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del 2022 mostra, nel suo complesso, un andamento positivo del CdS L10. Ciò è confermato in particolare dall'incremento, rispetto all'anno precedente, delle iscrizioni (+ 3% circa), dei laureati entro la durata normale del corso (+ 37,5% circa; iC02, iC22) e dei CFU conseguiti all'estero (iC10); inoltre dall'alta percentuale di indicatori con assenza di criticità (86% tra gli indicatori disponibili per il 2021).

Come consolidati punti di forza permangono gli indicatori relativi alla didattica: iC01 (*Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*), che si attesta con valori superiori a MAG e MN (dati fermi al 2020). Risulta migliorato rispetto all'anno precedente anche il dato relativo agli studenti provenienti da altre regioni (iC03, + 6,5 punti), valore che è in linea con MN ma inferiore a MAG, il che si può giustificare per l'attrattività degli Atenei romani.

Tra gli altri indicatori che contribuiscono a valutare molto positivamente la didattica si conferma, come l'anno precedente, iC08 che si posiziona al di sopra di MN (con il 100% dei docenti di ruolo in ssd di base e caratterizzanti). Anche il parametro che si riferisce alle ore di insegnamento erogato da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) mostra un trend positivo. Questo aspetto è degno di nota perché il corso si avvale per lo più di docenti di ruolo dando solidità all'offerta formativa.

Assolutamente promettenti e con valori decisamente positivi e accresciuti rispetto a MAG e MN sono tutti i dati del 2021, riguardanti la percentuale di laureati che, ad un anno dal conseguimento del titolo di studi, svolgono attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06-iC06TER).

Valori stabili e in linea con le percentuali regionali e nazionali emergono dagli indicatori relativi alla carriera degli studenti (iC13-iC15BIS; dati fermi al 2020). Si attestano con valori superiori alle percentuali regionali e nazionali gli indicatori iC16-iC16BIS, pur registrando una lieve flessione rispetto agli anni precedenti.

Tra gli aspetti positivi che caratterizzano il CdS, si confermano, in linea con l'anno precedente, i parametri relativi all'alto gradimento del corso da parte degli studenti (iC25, iC018), che sono un segnale evidente dell'ottimo rapporto docente-studente.

Similmente agli anni precedenti, risultano da monitorare e migliorare ancora quattro indicatori con vari livelli di criticità.

La SMA segnala un lieve miglioramento dei valori rispetto agli anni precedenti per gli indicatori iC05, iC12 e iC28, che si attestano pertanto ad un livello di criticità moderata grazie all'efficacia dell'attività finora promossa dal CCS.

Nello specifico, questi parametri riguardano: il rapporto studenti regolari/docenti (iC05), per il cui miglioramento si propone di potenziare sia le azioni volte al tutoraggio in particolare delle matricole sia di perfezionare il coordinamento dei singoli corsi dei docenti. Il secondo parametro concerne la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). Per ampliare la capacità di attrazione del corso fuori dai confini nazionali, il CCS propone come misura correttiva di continuare a rafforzare l'attività di orientamento anche mediante il web e le piattaforme social. Per quanto attiene ai parametri iC27 e iC28 -quest'ultimo peraltro leggermente migliorato rispetto all'anno precedente- che riguardano il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), i valori inferiori in confronto con il quadro regionale e

nazionale sono indice di un rapporto più diretto con gli studenti, che nello stesso tempo si traduce però con il numero contenuto degli iscritti. La Commissione rileva al riguardo che si tratta di indicatori di solidità della docenza e che pertanto il fatto che la percentuale si mantenga inferiore a MAG e MN non debba essere valutata negativamente.

La componente studentesca in Commissione Paritetica rileva, dai dati analizzati, l'ampio gradimento del corso, segnalando in particolare un lieve aumento per quanto riguarda l'interesse, che nell'a.a. 2020-2021 risulta giungere al 94,97% (circa lo 0,60% in più rispetto all'anno precedente). Valutata ottimamente è anche la soddisfazione (94,18%), pur registrando, nell'anno in questione, una leggera flessione.

Analizzando i valori che riguardano la valutazione della docenza si ricava come questa sia rimasta sostanzialmente stabile (96,21%, rispetto al 96,43% dell'a.a. 2019-2020). L'aspetto che in questo settore registra un incremento dello 0,50% circa è quello relativo all'insegnamento svolto in coerenza con il sito. Altri settori con percentuali in aumento riguardano il rispetto degli orari e la risposta esauriente da parte dei docenti.

Anche per quanto concerne l'insegnamento si riscontra una valutazione grossomodo stabile (nell'a.a. 2020-2021 risulta essere del 91,51% rispetto al 91,81% dell'anno precedente), mentre si può notare un aumento dell'1,84% per quanto riguarda la chiarezza delle modalità di esame (nell'a.a. 2019-2020 risultavano essere del 92,83% mentre nell'a.a. 2020-2021 salgono al 94,67%).

La componente studentesca in Commissione Paritetica rileva un'ottima percentuale anche in relazione agli altri settori dell'insegnamento che riguardano il carico di studio proporzionato ai CFU e l'adeguatezza del materiale didattico.

Il punteggio medio del CdS mostra un quadro molto solido dei valori, registrando una stabilità in tutti i settori.

Non si segnalano particolari criticità del CdS.

3.c. L-20 Comunicazione, tecnologie e culture digitali

Il Corso di Laurea in Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20) deriva dalla trasformazione del preesistente Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. Il percorso formativo tende a valorizzare il carattere multidisciplinare del Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM), offrendo una visione integrata dei problemi più comuni dell'esperienza comunicativa.

Il Corso punta a fornire agli studenti conoscenze di base e specifiche nelle materie della comunicazione digitale, dei *media*, dei *social network* al fine di offrire una solida preparazione per affrontare i diversi aspetti dei processi della comunicazione esistenti nella società contemporanea.

L'obiettivo perseguito è quello di consentire allo studente la comprensione delle teorie, dei modelli, dei nuovi linguaggi mediali e delle tecnologie digitali nel complesso universo trans-mediale, unitamente al trasferimento delle competenze organizzative e industriali che stanno investendo il settore della comunicazione sotto l'impatto delle nuove tecnologie digitali.

La scheda di monitoraggio annuale (SMA) 2022 evidenzia diversi punti di forza, registrando un netto miglioramento anche in relazione ad alcuni parametri discussi l'anno precedente. L'indicatore iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, segnalato nella Scheda relativa al 2021 come un fattore di criticità moderata, esprime quest'anno un valore quasi raddoppiato,

portandosi ben al di sopra di MAG e MN. Tale evoluzione conferma gli sforzi del corpo docente e dei tutor nell'individuare e risolvere problemi contingenti, anche attraverso l'incremento delle prove intermedie nei singoli corsi. L'impegno di docenti e tutor ha consentito di raggiungere risultati molto positivi anche per gli indicatori iC22 e iC24, relativi rispettivamente alla percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, che ha mostrato un andamento in crescita, e alla percentuale di abbandoni dopo N+1 anni, che si è invece ridotto. Ulteriori indicatori considerati tra i punti di forza del CdS L20 sono quelli riguardanti la percentuale, sulle ore di docenza erogata, delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19), da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS), e da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (iC19TER); tali indicatori si pongono tutti al di sopra di MAG e MN e tutti globalmente in crescita. Da segnalare ancora tra i punti di forza del CdS L-20 l'indicatore iC18, relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio, variabile questa strettamente correlata alla validità dell'esperienza formativa proposta; tale indicatore, pari all'81% nel 2020, appare nettamente al di sopra di MAG e MN e in ulteriore crescita, confermando l'andamento positivo tendenziale degli ultimi anni.

La SMA ha messo in luce altri punti positivi. Ad esempio, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), in tendenziale aumento nel corso degli anni, ha raggiunto nel 2021 MN e risulta superiore a MAG. Inoltre, si conferma stabile la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), che nel 2020 ha raggiunto il 95%, valore anche questo superiore a MN e MAG.

Quest'ultima variabile, l'indicatore iC25, acquisisce particolare rilievo poiché concorre ad interpretare il posizionamento del CdS rispetto a due altri indicatori, iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), considerati rispettivamente tra gli indicatori a criticità moderata e a livello di attenzione. Un basso rapporto studenti e docenti, infatti, non è di per sé interpretabile come un indicatore di scarsa qualità; al contrario, consente ai docenti una migliore interazione con gli studenti, soprattutto nel corso del primo anno (lezioni, ricevimento, esami), contribuendo a fornire quel supporto necessario all'avviamento del percorso universitario. Pertanto, si può ritenere che il basso valore degli indicatori iC27 e iC28 concorra a spiegare l'elevato livello di soddisfazione espresso dai laureandi (iC25), come pure l'aumento della percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) e la riduzione della percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24), punti di forza del corso di laurea. Per quanto riguarda le cause, per entrambi gli indicatori (iC27 e iC28) il basso valore registrato è da attribuirsi al numeratore del rapporto, ossia il numero di studenti iscritti/iscritti al primo anno rispetto a MN e MAG. Peraltro l'indicatore iC28, sebbene al di sotto di MAG e MN, è in continuo miglioramento nel quadriennio di osservazione; allo stesso indicatore lo scorso anno veniva attribuito un livello di criticità maggiore. Rispetto a entrambi i parametri, è prevedibile che le azioni di orientamento e promozione che si continuano a porre in essere consentiranno di incrementare il numeratore già in fase di orientamento e di Open Day. Tuttavia, il miglioramento degli indicatori potrebbe comportare, paradossalmente, un peggioramento nei punti di forza del CdS, anche in considerazione del fatto che le strutture a disposizione (aule, laboratori) sono già alla saturazione; pertanto, l'aumento del numero di studenti potrebbe portare ad un peggioramento dell'esperienza complessiva da parte degli stessi.

Anche il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b (iC05)) viene considerato a criticità moderata;

sebbene in costante aumento negli ultimi cinque anni (il rapporto è passato da un valore pari a 8,92 del 2016 a circa il 16 lo scorso anno), tale parametro rimane infatti tuttora al di sotto di MN e MAG. L'indicatore, che va comunque interpretato anche alla luce dell'andamento virtuoso del parametro iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso) sopra discusso, dipende in parte dall'aumento del denominatore (il numero di docenti), reso possibile dalle politiche di reclutamento dell'Ateneo. Per quanto riguarda invece il numeratore del rapporto, ossia il numero di studenti regolari, è prevedibile che questo possa in futuro aumentare sia grazie all'azione mirata dei tutor deputati all'orientamento *in itinere*, finalizzata a supportare gli studenti nell'organizzazione dello studio e nella sequenza degli esami, sia grazie all'ulteriore diffusione delle prove intermedie, già proposta dal Presidente all'interno del CdS, che potrebbe regolarizzare i CFU acquisiti fin dal primo anno. Inoltre, è stata concordata con i responsabili dell'orientamento una maggiore diffusione delle informazioni relative alla possibilità dell'iscrizione part-time, posto che la presenza di studenti con impedimenti oggettivi al regolare completamento degli studi (studenti lavoratori, studenti con disabilità propria o in carico di parenti con disabilità) contribuisce a determinare il basso valore dell'indicatore. Tuttavia, considerato lo scarso supporto informatico per l'immissione e il monitoraggio dei piani di studio part-time, tale intervento potrebbe comportare un aggravio attualmente non sostenibile dall'organizzazione dell'Ateneo; pertanto, un'azione di miglioramento della diffusione delle iscrizioni part-time dovrà necessariamente passare per livelli organizzativi al di sopra di questo Corso di Laurea.

Tra gli indicatori a criticità moderata vi è anche un gruppo di parametri che segnalano la difficoltà di molti studenti nell'acquisizione di un numero sufficiente di crediti al I anno (iC13 - *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire*; iC14 *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio*; iC15 *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno*; iC15BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*; iC16 *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*; iC16BIS *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno*). Tale situazione dipende da un lato dalla difficoltà degli studenti a programmare lo studio a livello universitario, ossia senza lo stimolo continuo delle verifiche proprio delle scuole superiori, dall'altro dalla presenza di troppi corsi al primo anno di studi. Rispetto a questi parametri, oltre a sensibilizzare i docenti del primo anno a svolgere prove intermedie, si è provveduto a spostare dal primo al secondo anno un corso definito dagli studenti molto impegnativo; pertanto il piano di studi 2022-2023 comporterà nel primo semestre solo 3 esami.

Ultimo indicatore ritenuto di moderata criticità, sebbene si collochi solo poco al di sotto di MAG e MN (ossia a livello di 0,78, contro le due medie rispettivamente pari a 0,80 e 0,84), è rappresentato dalla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21). Considerato che una causa possibile degli abbandoni è rappresentata dalle carenze di base dello studente al momento dell'iscrizione, è stata posta in essere, con il contributo della segreteria didattica, un'azione mirata al recupero dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) attraverso un Laboratorio di Scrittura e Comprensione del testo, entro la sessione estiva degli esami.

In base ai dati forniti dai questionari di valutazione, la Rappresentanza Studentesca in Commissione evidenzia alti livelli di soddisfazione e interesse degli studenti, rispettivamente 91,77% e 93,25%. Tali

voci, inoltre, riportano un leggero incremento rispetto all'anno precedente (rispettivamente 90,45% e 92,12%).

La valutazione dell'insegnamento risulta essere positiva (90,95% contro 89,77%), anche qui registrando un modesto incremento rispetto ai dati preesistenti). In particolar modo, gli studenti reputano il materiale didattico adeguato a seguire gli insegnamenti.

Il dato che, nonostante alto (86,60%), risulta essere leggermente inferiore agli altri riguarda le conoscenze preliminari sufficienti per affrontare i corsi. Ciononostante, anche per tale voce si riscontra un incremento rispetto all'anno antecedente (85,30%).

I dati relativi alla valutazione della docenza registrano gradi molto alti di soddisfazione, raggiungendo un leggero aumento rispetto all'anno precedente. Specificatamente, si ha un riscontro decisamente positivo per quanto riguarda la coerenza tra insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studi (97,07%), il rispetto degli orari (96,32%) e la reperibilità dei docenti (95,93%).

La Rappresentanza Studentesca in Commissione rileva che l'andamento del Corso di Laurea L-20 segue un complessivo miglioramento annuo costante e non presenti particolari criticità.

3.d. LM-14 Filologia moderna

Il Corso di Laurea magistrale in Filologia moderna (Lm-14) è finalizzato a una formazione di tipo critico-letterario, filologico-linguistico, storico, storico-artistico, geografico e teatrale, con la possibilità di acquisire competenze nel campo dell'informatica e della comunicazione.

Il Corso è articolato in due indirizzi: il primo Filologico; il secondo di Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale.

L'obiettivo generale del Corso è formare laureati in possesso di solide competenze interdisciplinari che permettano loro di inserirsi in vari campi professionali - pubblicitaria, editoria, organizzazione e gestione degli eventi culturali, comunicazione digitale e tradizionale - e di trovare sbocchi occupazionali presso centri e istituzioni pubbliche e private sia italiane sia straniere. Il Corso offre inoltre una formazione idonea a proseguire gli studi universitari - scuole di specializzazione, master universitari di II livello, dottorati di ricerca - nonché di accedere al percorso di formazione come docenti di scuola secondaria inferiore e superiore.

In tal senso, nonostante la difficoltà dell'ultimo periodo, sono state intensificate le occasioni di incontro con le parti sociali e incrementati i servizi di orientamento e tutorato volti a informare e sensibilizzare gli studenti sugli obiettivi formativi della laurea di secondo livello e sugli sbocchi professionali del Corso. In accordo con enti pubblici e privati, è stata proposta agli studenti una vasta gamma di periodi di formazione e tirocini articolata secondo specifici profili professionali per concorrere al conseguimento dei CFU richiesti per le Altre attività formative.

Gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA 2022) rilevano come punti di forza consolidati gli indicatori iC05 (*Rapporto studenti regolari/docenti - professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b*) - 8,7, superiore al 7,7 di MAG e in linea con l'8,8 di MN - e iC28 (*Rapporto studenti regolari/docenti relativo al primo anno*): 14,7, contro il 12,5 di MAG e il 14,6 di MN. Migliora l'indicatore relativo alla soddisfazione complessiva (iC25: *Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti*) e restano stabili quelli relativi alla qualificazione del corpo docente (iC08: *Docenti di ruolo appartenenti a ssc di base e caratterizzanti*, e iC09: *Indicatore di Qualità ricerca docenti*). Rispettivamente: 98,2%, contro il 96,0% del 2020; 100%, in linea con MAG e superiore a MN (94,4%); 1,1, contro 1,0 di MAG e MN. Si mostrano poi positivi al confronto con MAG e MN gli indicatori relativi ai tempi di laurea - iC02 (*Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*): 62,3% contro il 59,7% di MAG e l'appena superiore 63,2% di MN; iC22 (*Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, calcolata per gli studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso magistrale*): 43,6% contro il 34,4% di MAG e il 42,8% di MN - anche se in lieve calo rispetto alle medie del Corso degli anni di poco precedenti.

Presenta invece un livello di criticità, seppure moderata, l'indicatore iC17 (*Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*) che migliora il dato dell'anno precedente (67,7%, contro 63,6%) e che, pur essendo al di sotto di MN (72,5%) è in linea con MAG (68,0%). Più critici però gli indicatori relativi all'acquisizione di CFU in momenti diversi del percorso studentesco che potrebbero influire negativamente in futuro sulla durata normale del CdS: iC13 (*Percentuale CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire*), 47,9, contro il 63,3 di MAG e il 65,9 di MN; iC15/15BIS (*Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno e Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno*), 64,0%, contro il 78,4% di MAG e l'82,0% di MN e sempre 64,0% contro il 78,7% di MAG e l'82,7% di MN; iC16 (*Percentuale di studenti che proseguono al II*

anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), 36%, contro il 48,8% di MAG e il 52,7% di MN; iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), 36,0%, contro il 49,2% di MAG e il 54,8% di MN. Quanto alla percentuale di abbandoni, l'indicatore iC24, pur migliorando il dato dell'anno precedente (16,1%, contro 18,2%) rimane nettamente al di sotto di entrambe le medie di riferimento (6,7% MAG; 6,2% MN).

Appare molto probabile che le sopracitate criticità siano derivate dal tipo di platea studentesca del CdS (spesso con impegni di lavoro) che avrà risentito maggiormente delle ovvie difficoltà manifestatesi nel corso di questi ultimi anni, ma per cercare di migliorare i dati relativi, concordando con l'intento manifestato dal CdS nella SMA 2022, si suggerisce di organizzare la didattica facendo particolare attenzione a un'equa distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri e di monitorare attentamente e costantemente l'andamento della didattica, unitamente all'intensificazione di contatti diretti con gli studenti in sinergia con le strutture di orientamento e le rappresentanze studentesche.

Le criticità più elevate del Corso riguardano prevalentemente due ambiti: la percentuale di didattica erogata da componenti stabili del corpo docente e l'occupabilità a un anno dei laureati. Per ciò che concerne il primo ambito, si nota come gli indicatori iC19 (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata*), iC19BIS (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata*) e iC19TER (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza*) si attestino su una percentuale del 55,1%, contro, nell'ordine, il 67,5%, 75,1% e 76,8% di MAG e il 71,7%, 78,3% e 81,4% di MN. Per quel che riguarda il secondo ambito, gli indicatori iC26 (*Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita*), iC26BIS (*Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita*) e iC26TER (*Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto*) presentano le seguenti percentuali, 31,3%, 31,3% e 35,7%, contro il 61,5%, il 60,0% e il 63,9% di MAG e il 66,2%, il 64,7% e il 68,6% di MN.

Quest'ultima criticità pare derivare prevalentemente da cause complesse quali la difficoltà dei giovani laureati di trovare lavoro in un territorio non facile dal punto di vista occupazionale, oppure dal bisogno, per coloro che hanno attraversato la trafila L-10-Lm-14 e vogliono intraprendere la carriera di insegnanti, di tempi più ampi per trovare occupazione, senza dimenticare il fatto che il Corso è spesso frequentato da persone già inserite da tempo in ambito lavorativo (diffuso, per esempio, l'impegno nella scuola, spesso in condizioni di precariato). Per ovviare a tali problematiche è necessario tuttavia continuare il percorso già avviato negli anni, teso a migliorare, intensificare e formalizzare rapporti proficui con le parti sociali, del territorio e no, pubbliche o private, affinché si possano ampliare in un prossimo futuro gli sbocchi professionali dei laureati. Un fattore molto positivo in questo senso è dato dall'approvazione da parte del CCS di un'importante ristrutturazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2022-23, con alcuni miglioramenti al primo *curriculum* e il potenziamento del secondo *curriculum* con maggior spazio dedicato alle arti, in particolare alle discipline dello spettacolo, pur conservando l'attenzione alla dimensione multimediale.

Per quanto riguarda invece il primo succitato elemento di elevata criticità concernente la percentuale di didattica erogata da componenti stabili del corpo docente, non c'è dubbio che il Corso abbia problemi di organico. In questo caso però la possibilità di vedere un miglioramento

a medio termine degli indicatori iC19 e correlati non dipende dal CCS, se non nell'adoperarsi per un'equilibrata e organica programmazione e nel far presenti le proprie esigenze in ambito dipartimentale e, più in generale, di Ateneo, affinché si possa provvedere in tempi brevi al reclutamento e alla valorizzazione delle figure di docenti stabilizzati che possano produrre tale auspicabile miglioramento.

In conclusione, nel complesso si conferma l'immagine di un Corso che, rendendosi capace di garantire una *performance* didattica di buona qualità, ha mantenuto costante negli anni un buon livello di attrattività per gli studenti e le cui maggiori criticità restano imputabili a fattori che spesso esulano dagli sforzi profusi dalle rappresentanze del Consiglio di Corso di Studio e dell'Orientamento.

Negli esiti della valutazione relativa all'a.a. 2020-2021, la componente studentesca in Commissione Paritetica rileva dei valori molto elevati in linea con le valutazioni degli anni precedenti: Docenza, Soddisfazione ed Interesse restano pressoché costanti con valori, rispettivamente, del 95,47%, 92,53% e 91,76%. In lieve discesa di un punto percentuale la sezione relativa all'insegnamento che raggiunge una media dell'89,73%.

Dai dati analizzati si evince come la valutazione di Lm-14 sia estremamente positiva.

3.e. LM-91 Informazione digitale

Il Corso di Laurea Magistrale in Informazione Digitale, attivo da quattro anni, rappresenta il naturale proseguimento specialistico del corso triennale in Comunicazione, tecnologie, culture digitali (L-20) e completa la filiera dipartimentale, integrando le proposte magistrali dell'ateneo della Tuscia in un contesto dal respiro nazionale e internazionale.

L'obiettivo generale del percorso è la formazione di un laureato magistrale che abbia una elevata competenza tecnologica e informatica e sia in grado di operare secondo una visione interdisciplinare nella gestione, pianificazione, valorizzazione, fruizione dell'informazione e della comunicazione, al fine di proporre soluzioni a problemi complessi in ambienti digitali e crossmediali.

In questi anni, importanti occasioni di contatto con le realtà del territorio e il mondo del lavoro hanno aperto un confronto costante tra responsabili di aziende, istituzioni e studenti. Il CdS ha previsto incontri in modalità virtuale, data l'emergenza Covid-19 e l'impossibilità di essere in presenza, consentendo il consueto scambio bilaterale, per stimolare gli studenti e coinvolgere anche le collaborazioni già strutturate che il Dipartimento di Scienze umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) ha con aziende, enti pubblici e istituzioni nel campo della comunicazione digitale.

La Commissione rileva che, pur essendo un corso di recente istituzione, in un Ateneo dai numeri più contenuti rispetto agli altri Atenei del Lazio con sede a Roma, la Lm-91 risponde alle aspettative, registrando un numero di studenti lavoratori considerevole. Il CdS, inoltre, ha attivato iniziative di promozione attraverso informazione, orientamento, tutorato, incontri pubblici, comunicazioni istituzionali e in ambienti digitali e monitora costantemente l'andamento delle attività didattiche e seminariali per registrare le sue variazioni.

La Scheda di monitoraggio annuale (SMA 2022) del CdS Lm-91 mostra indicatori generalmente nella norma per un corso di laurea di recente istituzione, anche considerando il netto incremento di CdS della stessa classe nell'area geografica di riferimento (da 1 a 4) e nel contesto nazionale (da 4 a 22), rispetto all'anno istitutivo del CdS Lm-91.

Il numero degli iscritti (iC00d) continua a crescere e compensa il ritardo rispetto ai CdS non telematici della stessa area geografica e rispetto al dato nazionale: nel 2018 erano 26 a fronte di 116 e 62 rispettivamente; nel 2021 sono 52 a fronte di 73 e 82.

Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione (iC 10, con dati al 2020, iC11 e 12, con dati al 2021) segnano uno zero in percentuale. A tal proposito, però, va segnalata l'alta percentuale di studenti lavoratori iscritti, impossibilitati per ragioni professionali, oltre che per l'emergenza da Coronavirus, a spostarsi all'estero anche per periodi brevi. Tuttavia, con l'aumento delle matricole registrato dalla tendenza delle iscrizioni è verosimile che, in prospettiva, ci possa essere un aumento di studenti più disponibili ad acquisire CFU all'estero, sempre tenendo conto delle indicazioni relative alla situazione pandemica.

Uno degli obiettivi futuri, anche in ottemperanza alle informazioni della SMA, è lavorare sulle azioni di mobilità internazionale, attraverso gli accordi e le convenzioni già presenti e nuove convenzioni da stipulare, al fine di garantire una maggiore attrattività del CdS all'estero e per gli studenti che hanno studiato in sedi di altri Paesi o di altre Regioni italiane.

Considerato che il CdS è di recente istituzione al momento l'indicatore del numero dei laureati (iC00h) è ancora esiguo ed è evidente che il CdS dovrà impegnarsi per una maggiore attrattività in ambito regionale e nazionale. Tuttavia, l'indicatore della percentuale di laureati entro la durata del corso (iC00g) è molto alta (100% nel 2020 e 91,7% nel 2021).

Riguardo alle ore di docenza erogata e al rapporto studenti iscritti/docenti (iC19-iC19TER) le percentuali risultano in linea con MAG, ma superiori a MN.

Apprezzabili sono le numerose attività di coordinamento e di cooperazione interdisciplinare del CdS per la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso di studio a colmare eventuali lacune o debiti formativi.

La Rappresentanza studentesca in Commissione rileva, attraverso l'analisi dei questionari di qualità dei singoli insegnamenti, che il corso di Informazione Digitale ha raggiunto una notevole soddisfazione da parte degli studenti che raggiunge il 95,65 %.

Per quanto concerne la dotazione di materiali e ausili didattici, la Rappresentanza studentesca in Commissione rileva che gli studenti hanno presentato un riscontro positivo al riguardo.

La Rappresentanza osserva che la docenza è valutata in maniera più che positiva, per la capacità da parte dei docenti di stimolare l'interesse e coinvolgere lo studente, ma soprattutto per la disponibilità e reperibilità dei docenti che consentono di instaurare un rapporto aperto e collaborativo con lo studente.

Le modalità d'esame sono chiare e nella maggior parte degli insegnamenti i metodi di accertamento delle conoscenze sono coerenti con quanto atteso dagli studenti, gli orari vengono rispettati e il carico di studio risulta proporzionato ai CFU.

La Rappresentanza studentesca in Commissione ritiene complete le considerazioni espresse nel Monitoraggio annuale e sostiene esaustiva l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite dalla SUA-CdS.

Tuttavia, si suggerisce di arricchire l'offerta formativa con altre materie inerenti al profilo professionale. Inoltre, si richiede la possibilità di inserire laboratori e tirocini performanti, pratici e utili per il mondo del lavoro.

La Rappresentanza studentesca, dopo aver eseguito un confronto con i dati dell'a.a. precedente (2019-2020), osserva che i punteggi medi della docenza e dell'insegnamento sono leggermente calati passando rispettivamente dal 95,55% del 2019-2020 al 93,64% del 2020-2021 e dal 91,60% del 2019-2020 all'89,18% del 2020-2021.

Si registra invece un leggero aumento nell'interesse (94,74% 2019-2020 e 95,65% nel 2020-2021) e nella soddisfazione (87,67% nel 2019-2020 e 90,42% nel 2020-2021).

La Rappresentanza studentesca in Commissione ritiene che l'andamento del corso di laurea magistrale non presenti particolari criticità.

